



Non c'è sosta per l'Inter. I primi della classe non possono fermarsi a recriminare sugli episodi del derby di sabato sera. Domani Ronaldo e compagni saranno di nuovo in campo per la gara d'andata degli ottavi di finale della Coppa Uefa. Per l'Inter ancora un ostacolo francese, nel turno precedente il Lione, stavolta lo Strasburgo, una squadra di medio valore nel campionato transalpino. Per l'impegno di domani Simoni potrà contare sul rientro di Djorkaeff che aveva saltato il derby per squalifica. A sorridere per il ritorno del francese è Ronaldo: «Con Djorkaeff - ha detto ieri il Fenomeno - avremmo vinto

contro il Milan. Youri mi è mancato molto, lui mi trova sempre. Vicino a me avrebbe dovuto esserci Simone. Diego ha fatto bene il suo lavoro, ma quello non era il suo ruolo». La gara sarà trasmessa in diretta da Raiuno a partire dalle 20,45.

Trasferita sulla carta non troppo impegnativa anche per la Lazio che giocherà al Prater di Vienna contro il Rapid. L'ex squadra di Kinsel (attuale portiere della Roma) occupa al momento il quarto posto nel torneo austriaco, sabato hanno battuto il Ried in trasferta (2-1) grazie ad una doppietta di Wetli che però domani sarà in tri-

Champions League con Juventus e Parma

Uefa, per Inter e Lazio domani andata ottavi

buna perché tesserato dalla società fuori tempo massimo per giocare in Coppa. Nella Lazio che è partita questa mattina per Vienna sicuro l'impiego di Nesta, rimasto fuori squadra contro il Piacenza a causa di un attacco influenzale. Eriksson ancora non ha scelto la coppia

d'attacco, molto probabilmente toccherà a Mancini e Casiraghi ricoprire il ruolo di finalizzatori della manovra biancoceleste. Ottimo finora il cammino laziale in Coppa Uefa: tre vittorie e un pareggio. Teclonaca differita su Raiuno (salvo ripensamenti dell'ultim'ora,

con diretta esclusiva per la zona di Roma) alle 22,45.

Mercoledì va in scena la Champions League. Per il girone B la Juventus sarà impegnata sul campo del Feyenoord che ieri ha ottenuto la prima vittoria sotto la direzione tecnica di Leo Beenhakker. I vicecampioni d'Olanda hanno battuto per 3-1 l'Utrecht in un posticcio del campionato nazionale. Le reti del club di Rotterdam sono state segnate da Bosvelt, Van Gastel ed un autogol di Van der Gaag. Nonostante questo successo, il Feyenoord rimane al quinto posto in classifica, con 28 punti in 16 partite. Alla Juve servono assolutamente

te i tre punti per continuare ad inseguire il Manchester United capolista del girone a punteggio pieno. Gli inglesi giocano giovedì in casa contro il Kosice e la vittoria dovrebbe essere scontata per i «red devils». Si qualificano ai quarti le sei prime e le due migliori seconde. Diretta su Canale 5 alle 20,45.

Sempre per la Champions League il Parma affronta giovedì sera (Italia ore 20,45) lo Sparta Praga. Anche per la formazione di Ancelotti non c'è alternativa alla vittoria: il secondo posto in classifica (a 2 punti dal Borussia Dortmund) per ora non garantisce la qualificazione.

L'arbitro dello spareggio Iran-Australia

L'emozione di Pairetto al fischio d'inizio «Impressionante la preghiera dei tifosi...»

Calcio integralista, e stavolta Sacchi ed i teorici della zona non c'entrano. E Pierluigi Pairetto, arbitro dell'incontro d'andata Iran-Australia (spareggio valido per la qualificazione ai mondiali di Francia '98), è rimasto impressionato da quel miscuglio di situazioni ed emozioni, senza dubbio molto lontane dalle nostre abitudini. Di queste, due lo hanno profondamente colpito: la prima è avvenuta pochi minuti prima dell'inizio dell'incontro, quando una giornalista italiana, corrispondente da Teheran, ha tentato di entrare allo stadio per svolgere il suo lavoro. In Iran però è proibito alle donne assistere alle manifestazioni sportive e tra sguardi esterrefatti e domande inquisitorie, Nadia Pizzutti solo dopo aver minacciato di denunciare l'accaduto in un articolo, è riuscita ad assistere all'incontro, «infrangendo» per la prima volta le regole islamiche che davano «fuori» dallo stadio le donne; per Pairetto la seconda è arrivata quando al posto dei soliti inni nazionali, al centro del campo, con il coinvolgimento di tutto lo stadio, è stato recitato il Corano. Il «nostro» arbitro è rientrato ieri mattina dalla capitale dell'Iran con la certezza di avere vissuto un'esperienza irripetibile. E per rientrare subito nella normalità del calcio italiano, la prima cosa che ha fatto è stata quella di andare a vedere suo figlio, giocatore del Don Bosco, contro la Sommarive nel campionato di promozione piemontese. «È finita 1-0 per gli altri - dice Pairetto - sulle tribune c'erano 150 persone e almeno 40 erano donne... Una percentuale un po' più alta di quella dello stadio Azadi di Teheran. Ma speriamo che quanto è successo spinga i politici iraniani a dare il permesso anche alle donne di assistere alle partite di calcio. Penso che andrebbero in molte allo stadio. Quello che è accaduto potrebbe servire di lezione: da una piccola breccia può arrivare un grande varco». Ma al di là della divisione donne-uomini, la cosa che più ha colpito Pairetto è stata la preghiera prima della gara. «Prima della partita - continua il suo racconto - come sempre ci siamo schierati a metà campo. Mi aspettavo che comincias-

sero ad intonare gli inni e invece il Muezzin ha invitato la gente alla preghiera. E in 120 mila rispondevano: una cosa impressionante. Io sono cattolico, ma l'abitudine di farmi il segno della croce prima della gara come fanno colleghi e giocatori, non l'ho mai avuta». Poi, la partita è stata la cosa più facile. «Le squadre correttissime - continua l'arbitro - e gli spettatori caldi e altrettanto corretti. Una gara ispirata al quel fair play che la Fifa vuole». Anche i giorni che hanno preceduto la gara sono trascorsi perfettamente per Pairetto. «Sono arrivato giovedì notte, ottimo alloggio, cibo e bevande, nessun problema. I timori degli australiani, per quel che ho visto io, erano veramente ingiustificati. Mi risulta infatti che sono ripartiti contenti, dopo avere scambiato le maglie con i loro avversari».

Sul piano tecnico l'arbitro italiano ha visto due squadre di buon livello. «Sono sicuramente inferiori alle nostre, comunque buone. Gli australiani giocano quasi tutti in Gran Bretagna: è forte il portiere; ed è bravo anche l'autore del gol, Kewell. Tre iraniani invece giocano in Germania, il migliore di loro mi pare Azizi: mancava il più famoso, Karim Bangheri, che ci sarà nella sfida di ritorno sabato prossimo. Comunque è stato uno spettacolo accettabile, nonostante il pessimo terreno di gioco».

Pairetto non si è impressionato per l'imponente schieramento di forze di polizia. «Una volta per uno spareggio che assegnava lo scudetto egiziano - racconta - arbitri la gara che si svolgeva su un campo, dove intorno c'erano i carri armati». Più pesante forse trovarsi puntati addosso da foto appese negli spogliatoi gli occhi di leader politici e religiosi, come è avvenuto allo stadio Azadi: una sorta di Grande Fratello che ammonisce anche sotto la doccia. «Per la verità arbitri quattro anni fa un'altra gara in Iran, giocavano contro la Siria in una partita di qualificazioni mondiali, l'avevo già visto e quindi me l'aspettavo. Il Muezzin invece no». Ma forse la novità è dovuta all'importanza della gara: uno spareggio, a maggior ragione nel calcio integralista, richiede almeno una preghiera.

Il club iberico è al quart'ultimo posto della classifica. Il tecnico italiano, attaccato da Romario, rischia l'esonero

Valencia, il grande flop Tutti i big contro Ranieri



L'ex tecnico della Fiorentina Claudio Ranieri

Bartoletti

BARCELONA. Da alternativa al duopolio Real-Barcellona a squadra da bassa classifica. Il Valencia era partito quest'anno per vincere la «Liga» dopo i risultati abbastanza positivi della seconda parte della scorsa stagione. Jorge Valdano, allora allenatore, contava su giocatori di grande talento come il suo connazionale Ariel Ortega e pensava di costruire una squadra ancor più forte, soprattutto a livello tecnico, in grado di competere per il primato con le grandi di Spagna. In quest'ottica il tecnico argentino era anche riuscito dopo molti sforzi a convincere Romario, di proprietà del club spagnolo ma in prestito al Flamengo, a ritornare nella Liga. Con l'eroe di USA '94 e il suo connazionale Marcelinho Carioca, ala del Corinthians, erano arrivati oltre 10 nuovi elementi. Il progetto di Valdano all'inizio aveva trovato numerose difficoltà, nonostante un precampionato interessante in cui aveva però subito perso Romario per infortunio. Do-

po che nei primi 5 incontri di campionato la squadra si trovava ultima ancora a zero punti il presidente Paco Roig, con cui da tempo i rapporti erano tesi, ha deciso di cambiare rotta e di licenziarlo. Al suo posto è arrivato Claudio Ranieri che si è portato dietro la sua visione del calcio completamente diversa da quella del sudamericano. «Avevo letto la lista della rosa e ne ero stato favorevolmente impressionato - dice l'ex tecnico della Fiorentina -. Certo, poi mi sono accorto che era costruita per un altro tipo di gioco, più lento, basato sul possesso del pallone. Ho detto però ai dirigenti di aspettare, per vedere chi tra questi giocatori sarebbe riuscito ad adattarsi al mio gioco». Proprio questo è stato il problema: fare in modo che un certo tipo di giocatori-artisti potesse adattarsi e capire una filosofia come quella di Ranieri, basata sulla copertura del campo e sull'estrema attenzione in fase difensiva. Un modo di intendere il calcio in

contrasto con le caratteristiche di molti giocatori spagnoli e sudamericani. È stato subito scontro aperto con i giocatori più carismatici. Ortega, più volte sostituito, mandato in panchina o addirittura in tribuna ha rilasciato dichiarazioni di fuoco alla stampa del suo paese in occasione di un'amichevole dell'Argentina, salvo poi ritrattare al suo ritorno. E Ranieri racconta: «Io cerco di aiutare il grande giocatore, di farlo arrivare alle mie idee. Ma se sta attraversando un momento non molto buono anche per il cambio di sistema di gioco e subisce ancora dei ritardi, io devo andare avanti con la squadra e schierare magari un ragazzo che svolge meglio un determinato compito». Romario è entrato in scena solo in un secondo momento, a causa dell'infortunio che lo stava tenendo lontano dai campi da gioco, ma il risultato non è stato molto diverso. I malumori e le insoddisfazioni sono cresciuti partita dopo partita, anche perché il gioco

della squadra, che non è riuscito a integrare il fromboliere, non è assolutamente migliorato nonostante le due sofferte vittorie negli ultimi 4 incontri che la lasciano comunque in piena zona retrocessione. Ranieri sottolinea che «il nostro rapporto è buono, anche perché Romario è un uomo estremamente intelligente e mi aveva già chiaramente anticipato quello che ha poi detto alla stampa, cioè che il mio modulo di gioco non si adatta alle sue caratteristiche e che non sarebbe cambiato alla sua età. Io non gli chiedo di rientrare, ma gli attaccanti hanno il compito di attaccare gli spazi e di andare a pressare». Da quello che abbiamo potuto sapere, il brasiliano ha già da tempo parlato alla squadra spiegando che farà di tutto per poter tornare al più presto in Brasile, in modo da poter lottare per un posto tra i 22 che Zagallo porterà al mondiale, posto che sente in serio pericolo. Proprio a questo obiettivo si sta arrivando, con la situazione

che negli ultimi giorni è peggiorata. Da una parte Romario ha dichiarato di non essere felice e di giocare in una squadra che pratica un «calcio del granchio», che punta tutto sulla difesa ed il cui unico obiettivo è rincorrere gli avversari. Ranieri ha difeso il suo sistema di gioco e per contro non ha neanche convocato il brasiliano per la partita che il Valencia ha perso per 3 a 1 sabato sera in casa dell'Atletico Madrid, in cui ha lasciato fuori anche altri giocatori di talento. Molto probabilmente più di un giocatore ritornerà al paese di origine alla riapertura del mercato di dicembre. Qualcuno da queste parti si chiede se Ranieri sa che qui la gente ride pensando al calcio. Sicuramente è triste verificare che a farne le spese sono una volta di più il talento e la gioia di giocare, ingredienti sempre più difficili da trovare nel calcio della fine degli anni 90.

Alessandro Gori



ASCOLTO GIORNALIERO 2.463.000 Audiradio '96
LA PRIMA VERA SYNDICATION ITALIANA
PRIMA NEGLI ASCOLTI. PRIMA NELL'INFORMAZIONE



VOCI NELLA NOTTE



DA MEZZANOTTE ALLE 2
DAL LUNEDÌ AL GIOVEDÌ

CONTATTO IMMEDIATO

Numero Verde
1678.67090

nonsolomusica È:

RADIO VALLE D'OSTA AOSTA - PRIMARADIO ASTI -
RADIO ABC NOVARA - RADIO VERONICA 93.3 TORINO -
RADIO STUDIO UNO GENOVA - RADIO NOSTALGIA
GENOVA - RADIO VOGHERA PAVIA - RADIO BASE MAN-
TOVA - RADIO SPAZIO ZERO BRESCIA - RADIO NBC
BOLZANO - RADIO PRIMO TRENTO - RADIO VIGEN-
ZA INTERNATIONAL VICENZA - ITALIA UNO SMI PADOVA -
RADIO CHIOGGIA VENEZIA - RADIO PUNTO ZERO
TRIESTE - RADIO TIME UDINE - RADIO SOUND PIACEN-
ZA - RADIO 12 PARMA - TELERADIO CITTÀ MODENA -
RADIO TOMBO BOLOGNA - RADIO ITALIA ANNI 60 CAR-
RARA - RADIO BLU PRATO - RADIO FORNACI ONE
LUCCA - RADIO SIENA SIENA - RETE PIÙ PERUGIA -
RADIO LINEA MACERATA - TALK RADIO ROMA - RADIO
VALENTINA CAMPOBASSO - RADIO MARTE NAPOLI -
RADIO CRC NAPOLI - RADIO MAGIC AVELLINO - RADIO
ALFA SALERNO - RETE SELENE BARI - RADIO VENERE
LECCE - RADIO ENNE LAMEZIA CATANZARO - RADIO DJ
CLUB STUDIO 54 REGGIO C. - JONICA RADIO COSENZA -
RADIO ANTENNA DELLO STRETTO MESSINA - RADIO
MARTE SIRACUSA - RADIO STUDIO 98 AGRIGENTO -
RADIO MARGHERITA PALERMO - RADIO ARCOBALENO
PALERMO - RADIO NOSTALGIA PALERMO - RADIO SIN-
TONY CAGLIARI - RADIO NOVA SASSARI

LA NOTTE È UNA STRANA SIGNORA CHE A VOLTE VA IN GIRO DA SOLA